Regione Veneto

PAGINA BIANCA

Nel periodo considerato, la Giunta ha approvato atti integrativi della L. 285/97, che hanno implementato le attività progettuali attivate con la legge.
Si riportano di seguito i più rilevanti:

1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della L.285/97 in Regione

Ufficio prima infanzia

L.R. 32/90: Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia : asili nido e servizi innovativi.

15/02/01 DGR .383 **Oggetto**: L.R. 32/90. Servizi Innovativi anno 2001. Criteri per la presentazione delle domande e delle istanze relative ai contributi in conto capitale.

16/03/01 DGR 635 **Oggetto**:L.R. 32/90. Asili Nido anno 2001. Criteri per la presentazione delle domande e delle istanze relative a contributi in conto capitale.

03/08/01 DGR 2076 **Oggetto**: L.R. 32/90.Approvazione Servizi Innovativi a favore della Prima Infanzia e Asili nido, senza richiesta di contributo in conto capitale, presentati negli anni 2000/2001.

16/11/01 DGR 3071 **Oggetto**: L.R. n. 32/90.Contributi in Conto Capitale a favore dei servizi per la Prima Infanzia, domande anni 2000 e 2001.

Impegno di spesa di L. 11.000.000.004 al cap. 61220
Liquidazione della somma a conclusione della realizzazione delle progettualità approvate

L. 23/80:Contributi per il funzionamento della scuola materna non statale.

03/08/01 DGR 2078 **Oggetto**: LL.RR. 23/80, 32/90, 11/01. Erogazione acconto contributi in conto gestione a favore di scuole materne non statali, asili nido e servizi innovativi anno 2001.
Rinviato l'impegno di spesa di L.23.492.706.425 ad un successivo Decreto Dirigenziale.

09/11/01 DGR 2973 **Oggetto**: L.R. 23/80: assegnazione contributi in conto gestione a favore delle scuole materne non statali anno 2001.
Rinviato l'impegno di spesa di L. 10.564.931.625 ad un successivo Decreto Dirigenziale.

Ufficio iniziative infanzia ed adolescenza

L.R. 285/97: Disposizione per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

08/06/01 DGR 1446 **Oggetto**: Approvazione Piano Formativo Regionale biennale per operatori dell'area Infanzia-Adolescenza, di cui alla L. 285/97, L. 476/98, L. 269/98, L.R. 41/97, art. 17

07/09/01 DGR 2249 **Oggetto**: Piani area minori ex lege 285/97: Variazione destinazione fondi anno 2000 dal Comune di Cittadella al Comune di Trebaseleghe, DGR n. 971 del 20 aprile 2001 "Approvazione finanziamento Piani Area Minori, di cui alla DGR n. 2700 del 4 agosto 2000".
Liquidazione della somma di L. 636.479.624 al Comune di Trebaseleghe

21/12/01 DGR 3643 **Oggetto:** DGR n. 2700/00: modifica termine per la rendicontazione e/o eventuale utilizzo residuo finanziamenti triennio 1997-99, L. 285/97.

31/12/01 DGR 3963 **Oggetto**: Progetto Pilota regionale per la prevenzione del disagio adolescenziale e per il contrasto della devianza minorile attraverso la mediazione come percorso educativo di riparazione.

22/03/02 DGR 690 **Oggetto**: L. 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescena". Assegnazione finanziamenti anno 2001 e residuo anno 2000.

DGR Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza

26/10/01 DGR 2855 **Oggetto**: L.R. 451/97. Rinnovo convenzione per le attività connesse al funzionamento dell'Osservatorio per l'Infanzia e Adolescenza – ULSS 3 Bassano del Grappa.
Rinviato a successivo atto del Dirigente l'impegno e l'erogazione dell'importo di L. 500.400.000 annue.

Ufficio promozione persona e famiglia

L.R. n. 28/1977: Disciplina dei Consultori Familiari

1/12/01 DGR 3648 **Oggetto:** Progetto per l'informatizzazione delle Equipes Adozioni Consultori
Familiari Pubblici della Regione del Veneto e di attuazione della legge 476/98 in materia di Adozioni Internazionali.

Impegno di spesa di L. 243.979.060 sul cap. 61229 . Assegnate L. 300.000.000 già impegnate sul cap. 61465.
Liquidazione del 50% a comunicazione avvio del progetto ed il restante 50% su presentazione della documentazione formale entro il 30/11/02

L.R. 476/1998: Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e Cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29/05//1993.Modifiche alla legge 4.05.1983 n. 184, in tema di adozione di minori stranieri.

27/07/01 DGR 1971 **Oggetto**: approvazione Protocollo Operativo per gli adempimenti della legge 31 dicembre 1998 n. 476.
Impegno di spesa di L. 120.000.000 al cap. 61229 con Decreto del Dirigente
Impegno di spesa di L. 30.000.000 al cap. 61229 con erogazione all'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza per la pubblicazione di 100.000 copie della guida per la famiglia

21/12/01 DGR 3648 **Oggetto**: Progetto per l'informatizzazione delle Equipes Adozioni Consultori Familiari Pubblici della Regione del Veneto e di attuazione della legge 476/98 in materia di Adozioni Internazionali.

Impegno di spesa: L. 243.979.060 sul cap.61229.
Liquidazione della somma con le seguenti modalità:
50% a comunicazione dell'avvio del progetto alla Direzione per i Servizi Sociali entro il 31/01/02;
50%su presentazione della documentazione formale a fronte delle attività svolte entro e non oltre il 30/11/02.

L.R.41/1997: "Abuso e sfruttamento sessuale: interventi a tutela e promozione della persona".

08/06/01 DGR 1445 **Oggetto**: L.R. 41/97. "Abuso e sfruttamento sessuale: Interventi a tutela e promozione della persona". Nucleo Tecnico Scientifico.

22/06/01 DGR 1590 **Oggetto**: L.R. n. 41/97. Convenzione per la gestione dell'Ufficio di Coordinamento e di Osservatorio per la Tutela e Promozione della Persona.

L.R. 51/1986: "Interventi regionali per la realizzazione e riqualificazione di strutture educativo-assistenziali.

03/08/01 CR 81 **Oggetto**: L.R. 51/86. Interventi regionali per la realizzazione e riqualificazione di strutture educativo-assistenziali. Finanziamento progetti anno 2001

09/11/01 DGR 2976 **Oggetto**: L.R. 51/86. Contributi regionali per la realizzazione e riqualificazione di strutture educativo-assistenziali.
Impegno di spesa di L. 2.000.000.000 al cap. 61070.
Erogazione della somma complessiva.

15/02/02 DGR 297 **Oggetto**. Predeterminazione dei criteri per l'erogazione di contributi ai fini della L.R. 51/86. Anno 2002.

31/12/01 DGR 3954 **Oggetto**: contributi economici a nuclei familiari con parto plurigemellari L.R. 19/00 art. 19.
Impegno di spesa di l. 2.500.000.000 sul cap. 61416.
Liquidazione della somma

31.12.01 DGR 3955 **Oggetto**:L:R. 23.04.01 n. 11, art. 133 DGR 2501 del 21.09.02 di riparto del fondo regionale per le politiche sociali – assegnazione quote ai Comuni e alle Aziende ULSS per interventi a favore dei minori in situazione di disagio e inserimento presso famiglie e strutture tutelari per il 2001.
Impegno di spesa di L. 8.000.000.000 sul cap. 61401 e L. 7.000.000.000 sul cap. 61402.
Liquidazione della somma dopo accertamento dei dati trasmessi

31/12/01 DGR 3963 **Oggetto**: Progetto Pilota regionale per la prevenzione del disagio adolescenziale e per il contrasto della devianza minorile attraverso la mediazione nel settore penale come percorso educativo di riparazione.

08/03/02 DGR 490 **Oggetto**: Attuazione e gestione della legge n. 194 del 2.5.78 sulla tutela sociale della maternità e interruzione volontaria della gravidanza (IVG).

Rapporto informativo: Veneto – anni 1998-2000 e 2001 (Dati provvisori).Italia 1997-1999 e 2000 (Dati provvisori).

In ottemperanza agli adempimenti adottati per il proseguimento delle progettualità collegate alla **L. 285/97,** si evidenziano i seguenti provvedimenti che si allegano alla relazione:

- **DGR 971 del 20 aprile 2001:** approva i Piani Territoriali ed il relativo finanziamento, come da DGR 2700/00.
- **DGR 1446 del 8 giugno 2001**: approva il Piano Formativo regionale biennale per gli operatori dell'area Infanzia e Adolescenza, ex lege 285/97, 476/98, 269/98, L.R. 41/97, art. 17.
- **DGR 2249 del 7 settembre 2001**"Piani Area Minori, approvazione di cui alla DGR 2700 del 4 agosto 2000"
- **DGR 3643 del 21 dicembre 2001** "Modifica termine per la rendicontazione e/o eventuale utilizzo residuo finanziamenti triennio 1997-99"
- **DGR 690 del 22 marzo 2002 "** Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza": assegnazione finanziamenti anno 2001 e residuo anno 2000.

Il coordinamento tra gli ambiti territoriali si è realizzato attraverso incontri periodici a livello regionale, dedicati al monitoraggio, allo stato di avanzamento dei piani e dei progetti, allo studio condiviso delle schede di raccolta dati, all'aggiornamento sullo stato di avanzamento dei Piani e dei progetti.
In sintonia con le attività formative, la cui organizzazione è sempre affidata all'Osservatorio regionale per l'Infanzia e Adolescenza che ha sede presso l'AULSS n. 3 di Bassano del Grappa (VI), si è predisposto con DGR n. 1446 dell'8 giugno 2001 (v. allegato), il Piano formativo regionale che coinvolge tutti gli operatori socio-sanitari del territorio. Sono stati organizzati a livello regionale convegni, incontri e dibattiti di avvio della formazione nelle aree definite dalla delibera citata.
La cornice entro la quale si snoda il percorso formativo è la generatività, quale capacità di essere adulti educanti e protettivi, al di là del legame biologico. Tale concetto comprende anche le risorse "generative" della comunità "protettiva e solidale", intesa come le capacità della comunità a supportare, attraverso le sue reti, i propri membri più deboli, garantendo il diritto di cittadinanza.
Un percorso a parte è stato dedicato alla formazione sull'adozione internazionale, così come si evince dal piano organizzativo-formativo allegato.
La conclusione della prima triennalità di applicazione della L. 285/97 ha offerto l'opportunità di dedicare particolare attenzione alla valutazione e riflessione sulle progettualità realizzate, all'evidenziazione delle buone prassi e dei nodi critici, in modo tale da garantire il consolidamento delle azioni che si sono rivelate positive, anche indipendentemente dal vincolo di destinazione dei fondi statali.

Alla L. 285/97 sono state dedicate 2 giornate seminariali ed 1 convegno regionale di restituzione dei risultati ottenuti. Hanno partecipato ai lavori amministratori regionali e locali, Direttori dei Servizi Sociali delle A.Ulss, referenti tecnici e amministrativi dei Piani e dei progetti, privato sociale, volontariato, scuola, penale minorile.
Le riflessioni emerse sono presenti nel volume che si invia in allegato.

Tutte le iniziative descritte sono state supportate dal contributo offerto dai gruppi di lavoro attivati dalla Direzione per le Politiche Sociali, quali:

- Gruppo di lavoro L. 285/97
- Commissione Servizi per la Prima Infanzia L.R. 32/90
- Gruppo di lavoro strutture tutelari
- Gruppo di lavoro L. 476/98
- Gruppo di lavoro L.R. 41/97
- Gruppo di lavoro su mediazione nel penale minorile
- Gruppo di lavoro su Affido Familiare
-

In relazione al riparto economico delle risorse ex L. 285/97, si ricorda che i fondi relativi al primo triennio sono stati interamente trasferiti.
Con DGR n. 3643/01 è stata approvata una dilazione nei tempi della rendicontazione della I° triennalità (giugno 2002), peraltro già ampiamente conclusasi.
Su segnalazione della Conferenza dei Sindaci è stata inoltre prevista una dilazione anche nei tempi di rendicontazione del I° anno della seconda triennalità, previsti per giugno 2002 dalla DGR n. 971/01. Nel contempo, con DGR 690/02 è stato finanziato il II° anno della seconda triennalità che deve essere rendicontato entro il 31 dicembre 2003.
Per quanto riguarda i finanziamenti relativi all'anno 2000 (I° anno, II° triennalità), si informa che le risorse impegnate con DGR 971/01 sono attualmente state liquidate ai territori all'80%, come da atto deliberativo.

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L.285/97

La raccolta e la catalogazione dei piani territoriali e dei progetti è stata affidata dalla Regione all'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e Adolescenza, che, in collaborazione con un'agenzia esterna specializzata, ha provveduto all'analisi degli stessi.
Si rinvia, per maggiore completezza, alla lettura dei reports in allegato, dai quali si evincono le informazioni relative al monitoraggio e alla valutazione dei piani e dei progetti.

Positività e criticità

Si confermano, in linea generale, le osservazioni evidenziate nella relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 relative all'anno 2001. In particolare si è confermata positiva la coincidenza tra gli ambiti territoriali di progettualità dei Piani con i Piani di Zona, presenti sul territorio regionale già dal 1998 e con i territori delle AULLSS che nella realtà regionale del Veneto svolgono funzioni e servizi di carattere integrato socio-sanitario.
Si ricorda, in particolare, che avendo la maggior parte dei Comuni delegato alle AULSS le competenze relative all'art. 23 del DPR 616/77, nel territorio regionale del Veneto le A.U.L.SS sono, nel 50% dei casi, referenti tecniche dei Piani Area Minori, come si evince dalla documentazione allegata relativa al monitoraggio, pur rimanendo ai Comuni la gestione amministrativo-contabile.
La legge 328/00, confermando con forza il ruolo dell'ente locale, ha sollecitato a "ripensare" ad una riorganizzazione dei servizi anche alla luce dei nuovi diritti espressi ed esigibili ed alle riflessioni conseguenti ai 4 anni di realizzazione sul territorio delle progettualità ex lege 285/97.
Con provvedimento n. 241/2002 è stato presentato il progetto di legge di iniziativa della Giunta Regionale "Testo Organico per le Politiche Sociali della Regione Veneto" che si allega.
La sua completa realizzazione richiede tempo lunghi e riflessioni già avviate, anche con la collaborazione di gruppi di lavoro con esperti nei vari ambiti.
In particolare l'art. 49 del titolo IX° (Ambito Infanzia- Adolescenza), inerente le " Azioni di promozione e tutela" comporta una pianificazione dei servizi inerenti l'area dell'Infanzia e dell'Adolescenza, una ridefinizione degli obiettivi anche attraverso la predisposizione di regolamenti attuativi delle azioni e degli interventi. Le riflessioni sulla legge 285/97 emerse dai

recenti seminari hanno evidenziato parallelamente molti suggerimenti anche relativamente al riassetto dei servizi ed hanno stimolato un forte dibattito sulle scelte politiche che si sono rivelate irrinunciabili anche dedotte dall'esperienza della L. 285/97 sul territorio.
In merito al rapporto con la città riservataria, Venezia, si conferma quanto già espresso nella relazione dell'anno scorso: la scarsa chiarezza della L. 285/97 in merito alla collaborazione tra le città riservatarie e regioni, ha comportato difficoltà e talvolta assenza di comunicazione, soprattutto in merito alla pianificazione dell'attività formativa.
La presenza del referente 285 per la città di Venezia nel gruppo di lavoro da circa un anno si è rilevata di estrema importanza e di interesse comune tanto che, presumibilmente, alcuni percorsi sia formativi che di monitoraggio saranno condivisi.

3.

Riflessioni sull'attuazione del primo triennio di realizzazione della L. 285/97

Per le riflessioni si rimanda alla consultazione della pubblicazione inerente la prima triennalità, emerse dai seminari e dai convegni realizzati nell'aprile-maggio 2002.

Il gruppo di lavoro regionale per la L. 285/97, composto da rappresentanti dei servizi territoriali, del III° settore, referenti territoriali della legge, dall'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e Adolescenza, dal referente 285 per Venezia (città destinataria diretta dei finanziamenti) ed esperti, ha avuto un ruolo rilevante sia nell'evidenziazione delle problematiche connesse dei percorsi progettuali in corso, sia nella definizione dei vincoli e delle priorità relativi al secondo triennio.

La nuova programmazione della L. 285/97

Con DGR 2700/00 sono stati sostanzialmente ripresi i principi ispiratori dei precedenti provvedimenti regionali relativi all'applicazione del primo triennio.
Sono stati definiti gli ambiti di progettualità, approvati i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti ai territori, determinate le priorità, i vincoli ed i tempi per le progettualità.
Sono stati riconfermati gli ambiti dei Piani già previsti nella prima triennalità e, per quanto riguarda gli ambiti minimi di progettualità, oltre all'ambito distrettuale, è stato previsto l'accordo di 10 comuni per agevolare una realtà territoriale di comuni di piccolissime dimensioni, talvolta appartenenti a AULSS diverse, dove era presente già una rete di servizi ed una cultura comune.
Nella definizione del riparto per l'assegnazione del finanziamento anno 2000 sono stati confermati gli indicatori utilizzati nella prima triennalità ed aggiunto l'indicatore "Correttivo Zone svantaggiate" che, nel nostro territorio regionale, riconosce le particolari esigenze di territori particolarmente disagiati per caratteristiche orografiche (v. zone di montagna e/o insulari).
Sono stati riconfermati i vincoli già presenti nelle precedenti deliberazioni, ma rafforzati da altri due, quali:

- Partecipazione al monitoraggio e alla formazione da parte dei territori
- Stabilità e coordinamento del gruppo di lavoro territoriale (comitato tecnico) attraverso incontri almeno semestrali di monitoraggio e verifica sull'andamento dei progetti.

Il gruppo di lavoro regionale sulla L. 285/97, che ha collaborato alla definizione delle priorità e dei vincoli, ha valutato i Piani ed i progetti pervenuti e la loro congruenza con i requisiti richiesti.
Per alcuni progetti sono state richieste integrazioni e adeguamenti da parte del gruppo di lavoro.
Con DGR n. 971 del 4 aprile 2001 sono stati approvati i Piani Area Minori, che prevedono progetti annuali, biennali e triennali.
Con DGR 690/02 sono stati approvati i finanziamenti anno 2001 e previsto come termine per la rendicontazione delle attività progettuali il 31.12.03.

APPENDICE B

Relazioni delle città riservatarie sullo stato di attuazione della legge 285/1997 giugno 2001 - giugno 2002

PAGINA BIANCA

Città di Bari

PAGINA BIANCA

Parte A. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nel periodo considerato

1. Linee di intervento e procedure relative all'attivazione e allo sviluppo della L. 285/97 nella Città riservataria per la seconda triennalità

1.1. Procedure e atti adottati dalla Città riservataria (Consiglio Comunale, Giunta, Assessorati competenti) per l'attuazione della legge:

Sottoscrizioni convenzioni annuali; Deliberazioni G.M.: Approvazione Piano Triennale, Nomine componenti delle Commissioni di verifica operative; destinazione sedi servizi L. 285/97; Determinazione di affidamento servizi; di nomina Referenti; di Area Amministrativa, Sociale e Contabile; Ordinanze sindacali di liquidazione.

1.2. Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L. 285/97, relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

Accordo di Programma per il II Triennio 2002/2004 con: ASL, Prefettura, Provveditorato, Centri di Giustizia Minorile

1.3. Modalità di raccordo territoriale nell'applicazione della L. 285/97

1.3.1 Rapporti con la Regione

comunicazione, coordinamento, iniziative informative, iniziative formative, monitoraggio, valutazione

1.3.2 Rapporti con gli ambiti territoriali

formazione e iniziative informative e di coordinamento a cura della Provincia di Bari.

1.4. Azioni intraprese per favorire la messa a regime della L.285/97:

1.4.1 Iniziative di coordinamento dei progetti esecutivi e tra i soggetti firmatari dell'accordo di programma

coordinamenti e confronti su attività di progetto/i con cadenza mensile e trimestrale, aperti al territorio o all'interno delle Commissioni di verifica di cui al punto 2.4.1

1.4.2 Iniziative informative sul piano territoriale e sulle opportunità offerte dalla legge.

all'interno delle Circoscrizioni e scuole cittadine

1.4.3 Iniziative formative

Formazione sulle procedure amministrative connesse alla legge indirizzata ai referenti di area amministrativa.

1.5. Riparto economico delle risorse ex L. 285/97

1.5.1 Stato dell'impegno e del trasferimento dei fondi per ciascuna annualità del secondo triennio (fondi statali 2000, 2001, 2002)

richiesta la reiscrizione per l'anno 2000 e il riaccredito per gli anni 2001 e 2002;

1.5.2 Indicatori relativi alla capacità di spesa da parte della città riservataria

Non sono stati definiti

2. Stato di attuazione del piano, dei progetti e degli interventi previsti dalla legge

2.1. Struttura, caratteristiche ed evoluzione del piano territoriale di intervento rispetto a

2.1.1 Raccordo con la normativa regionale in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza

L.R. 10/99 per progetti di ambito circoscrizionale e cittadino

2.1.2 Dimensioni territoriali, sviluppo della logica di piano, sussidiarietà, livelli di partecipazione

in raccordo con le istituzioni firmatarie l'Accordo di programma e degli Enti Attuatori;

2.1.3 Accordo di programma, coinvolgimento e partecipazione enti firmatari

vedi paragrafo 10

2.1.4 Finanziamenti ex L. 285/97 e cofinanziamenti

nessun coofinanziamento

2.1.5 Iniziative d'informazione, raccordo, coordinamento

sul territorio cittadino con circoscrizioni, istituzioni, scuole

2.1.6 Progetti esecutivi (raccordo, integrazione, modifiche, distribuzione per articolo) secondo lo schema seguente

	Progetti riconducibili prevalentemente a un solo articolo				Progetti con finalità trasversali a più articoli o di sistema											
	Art. 4	Art. 5	Art. 6	Art. 7	Artt. 4, 5	Artt. 4, 6	Artt. 4, 7	Artt. 5, 6	Artt. 5, 7	Artt. 6, 7	Artt. 4,5,6	Artt. 4, 6, 7	Artt. 5, 6, 7	Artt. 4,5,6,7	Art. 0	TOT.
N.	9	3	7	1											1	21

Per i progetti di "sistema"– osservatori, centri di documentazione, progetti di monitoraggio etc — usare l'opzione "Art. 0"

2.1.7 Modalità di gestione dei progetti attivate a livello di città riservataria convenzioni.

2.1.8 Tipologie interventi/attività, stima del n. degli interventi

N°100

2.1.9 Tipologie di intervento innovative, progetti pilota e di ricerca

Staff di Coordinamento dei Centri Famiglie territoriali

2.2. Criticità ed elementi positivi nella rilevazione dello stato di attuazione del piano territoriale di intervento con riferimento a

2.2.1 Stato di avanzamento nella realizzazione del piano territoriale, dei progetti e degli interventi

17 progetti nella III annualità e 4 progetti nella seconda annualità;

2.2.2 Interventi innovativi e sperimentazione di progetti pilota

tipologia e modalità dei progetti sono state innovative per la Città di Bari;

2.2.3 Soggetti istituzionali e non coinvolti nella realizzazione dei progetti

ASL, Prefettura, Provveditorato agli Studi, Centri Giustizia Minorile, Terzo Settore;

2.2.4 Coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia):

infanzia (18/36 mesi), genitori, bambini e preadolescenti, donne in situazione di abuso e maltrattate con o senza figli minori, in misura marigianle gli anziani in qualche Centro famiglia.

2.2.5 Coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse:

educatori Professionali, animatori,psicologi, sociologi, artisti;

2.2.6 Capacità di spesa dei finanziamenti a livello di città riservataria:

a spesa media per ciascuna annualità è di circa 80% dei finanziamenti erogati annualmente.

2.2.7 Modalità di gestione dei finanziamenti a livello di città riservataria

I Finanziamenti sono gestiti mediante anticipazioni su ciascuna annualità in misura pari al 20% dell'importo previsto per le prime annualità e del 50% dei progetti per la I[a] annualità del II triennio. Tali anticipazioni sono recuperate sulle successive rendicontazioni trimestrali o semestrali. Tali anticipazioni sono finalizzate a garantire l'avvio efficace dei vari progetti

2.3. Stato della documentazione di interventi/attività del piano territoriale e dei progetti esecutivi

2.3.1 Raccolta e 2.3.2 catalogazione

Le iniziative progettuali realizzate e le attività di monitoraggio e valutazione sviluppate con il Primo Piano Triennale sono opportunamente documentate presso la Ripartizione Solidarietà Sociale attraverso:

- reports illustrativi, contenenti dati quali-quantitativi, a cura degli Enti attuatori con cadenza semestrale e trimestrale;
- schede di verifica, e, successive schede di verifica e 1[a] valutazione, nonché relazioni sull'andamento degli interventi/attività, a cadenza prima semestrale e poi trimestrale, a cura dei Referenti circoscrizionali (1 assistente sociale per ciascuna delle 9 Circoscrizioni della Città) e del Referente assessorile di Area sociale (1 assistente sociale coordinatore);
- una valutazione ex-post dei progetti: Centri Famiglia Territoriali;
- verbali delle Commissioni di verifica operativa;
- documentazione Amministrativa (Curricula degli operatori degli Enti attuatori, copertura assicurative; tempi di attuazione progetto; ecc.)
- documentazione contabile (rendicontazione analitica di progetto e cumulativa di rete).

2.3.3 Diffusione e circolarità delle informazioni

Nel corso della prima annualità dei progetti, si è anche ritenuto di curare la circolarità informativa sui punti di forza e debolezza di ogni singolo progetto, attraverso un'attenta lettura e relativa sintesi semestrale dei verbali delle cinque Commissioni interistituzionali di verifica e valutazione dei progetti.

La suddetta sintesi è stata inviata alle Istituzioni, ai Componenti delle Commissioni citate, ai Coordinatori degli Enti attuatori e ai Referenti circoscrizionali con lo scopo di provocare sinergie comunicative tra Referenti istituzionali e del Terzo Settore , in relazione a possibilità di miglioramento degli interventi progettuali in itinere (rapporto: bisogni/risposte).

2.3.4 Raccordo con gli adempimenti previsti dalla L. 451/97

Annuale invio di relazione di andamento e questionari di rilevazione all'Istituto degli Innocenti quale Osservatorio Nazionale.

2.4. Stato delle attività di monitoraggio e valutazione del piano territoriale e dei progetti esecutivi

2.4.1 Strumenti e procedure (di monitoraggio e valutazione), difficoltà e punti di forza:

Un notevole e intenso lavoro di coordinamento è stato adottato dall'Assessorato ai Diritti Civili e Sociali della Città per l'individuazione di responsabilità riferite a un modello organizzativo che includesse Referenti istituzionali interni e delle Istituzioni cofirmatarie dell'Accordo di Programma, nonché Referenti degli Enti attuatori e dell'Utenza anche in vista della composizione di 5 Commissioni di verifica operativa suddivise per Aree progettuali: Centri gioco, Centri Famiglia Territoriali, Centri educativo-aggregativi territoriali, Centro Antiviolenza e Case Rifugio, – Città dei ragazzi: Servizi permanenti e itineranti.

2.4.2 Elementi emersi (positivi e negativi)

I progetti L. 285/97 mancano di **Standard** di riferimento e, pertanto, la procedura per giungere a una loro **verifica e valutazione** è stata frutto di **confronti e creatività** interistituzionale, intraistituzionale e del privato sociale, con un **carattere condiviso e integrato** delle scelte metodologiche successivamente adottate.

A seguito di alcuni di tali confronti attivati dal **Sottogruppo di lavoro rappresentativo** di Referenti dell'Assessorato, delle Istituzioni cofirmatarie dell'Accordo di Programma, delle Circoscrizioni, del Privato-sociale e dell'Utenza, è stato sviluppato e stilato lo **schema di relazione –tipo**, poi applicato ai progetti.

I contenuti del suddetto schema hanno consentito agli Enti attuatori di predisporre **reports di attività** (strumento autoreferenziale) apprezzabili in termini di **efficacia comunicativa** e **di valutazione** delle azioni progettuali realizzate, anche con riferimento alla **qualità relazionale** delle **reti** interne, delle reti pubblico-privato sociale e al raggiungimento della **soddisfazione** dell'**utenza.**

Su quest'ultimo punto, considerato un **elemento di qualità** nell'azione di verifica e valutazione dei progetti, date le finalità di positivo cambiamento di vita relazionale nel contesto territoriale voluto dalla L. 285/97, si dovrà porre molta attenzione nell'attuazione della II[a] triennalità di Piano e progetti.

2.4.3 Diffusione e circolarità delle informazioni

A **livello intraistituzionale** (Assessorato-Circoscrizioni), i **Referenti di Area sociale**, assessorile e circoscrizionali, hanno prodotto e adottato **schede di verifica** prima, e, **poi, di verifica e valutazione**, compilate con cadenza semestrale nella prima annualità e trimestralmente nella seconda annualità, per seguire l'andamento dei progetti e assicurare un flusso informativo rilevabile in modo funzionale anche alle periodiche richieste informative inoltrate a questo Assessorato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e dal Dipartimento Affari Sociali, per il moniraggio delle azioni e finalità della L. 285/97.

I Referenti di Area sociale, inoltre, hanno partecipato ai lavori delle Commissioni interistituzionali di verifica e valutazione dei progetti, su richiesta delle stesse, ottenendo proficui risultati di comunicazione e verifica allargata.

In proposito, si può affermare che si è sviluppato un lavoro, che ha visto crescere l'impegno di verifica e valutazione diretta sui 21 progetti da parte delle Assistenti Sociali referenti L. 285, compreso il Coordinatore scrivente, che ne segue sette di carattere più centralizzato, nonostante l'ampiezza delle competenze cui rispondere in sede circoscrizionale e assessorile.

Le suddette azioni hanno, tra l'altro, consentito di attivare immediate attenzioni verso le inadempienze progettuali che si sono verificate in alcuni dei progetti (Case Rifugio, Centro Antiviolenza,Centro giochi Torre a Mare, Centro Educativo Aggreg. Territoriale S. Spirito), con relativi adempimenti cautelativi del caso da parte di questa Amministrazione.

È stata, inoltre, proposta e attuata in via sperimentale la partecipazione degli indicati Referenti di area sociale agli incontri di coordinamento mensili o trimestrali, predisposti dagli Enti attuatori di